

Natale

di Giuseppe Ungaretti
Napoli il 26 dicembre 1916

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare

Questa poesia è stata composta nel Natale del 1916, durante una licenza che Ungaretti trascorse a Napoli in casa di amici.

Il momento di tregua dalla guerra consente al poeta un attimo di respiro: l'uomo straziato dal dolore per la morte dei compagni, per il conflitto in sé che è naufragio dell'intelligenza umana, trova rifugio nel nido protettivo del "caldo buono", opposto alla confusione delle strade. Qui è l'uomo, e il soldato, che ha "tanta stanchezza sulle spalle". Così solo, "le quattro capriole di fumo del focolare" possono offrire un attimo di pace prezioso.

Parafrasi

Non ho voglia di camminare nel groviglio delle vie cittadine (→ *gomitolo di strade*) affollate durante le feste natalizie. Sono molto stanco. Voglio essere lasciato solo come un oggetto (→ *come una cosa* inanimata, che almeno temporaneamente ha perso la coscienza del dolore). *Qui* (contrapposto a *lì* – luogo di guerra -) non si sente altro che il caldo buono (contapposto al freddo crudele della guerra). Rimango vicino al calore del camino, guardando il movimento (*capriole*) del fumo.